

DI PAOLO DAMIANIS

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 3 minuti

Decalogo etico sulle barriere del territorio

Presentato in occasione del Convegno organizzato da GSH "Una Valle accessibile a tutti" il 25 ottobre 2014, il decalogo vuole essere una piattaforma etica di accordo sulle azioni necessarie per avere un territorio senza barriere.

I primi due punti, non a caso si riferiscono a quelle sociali, culturali, legate al contatto umano e all'integrazione. Il lavoro comincia proprio da qui. Dallo sbarriamento culturale.

Il decalogo prosegue con una descrizione degli standard più adeguati per permettere l'accesso sbarriato e autonomo al territorio da parte delle persone che in modo temporaneo o permanente hanno difficoltà a deambulare.

1. Chi ha responsabilità su un territorio ha il dovere di prendere coscienza delle **barriere sociali, culturali, linguistiche ed architettoniche** che limitano i suoi abitanti nella personale ricerca di felicità e dignità.
2. La promozione **del contatto umano, della comunicazione e del libero movimento** di tutti incrementa il valore della solidarietà e della vicinanza costruttiva tra le persone.
3. Le persone con difficoltà di comunicazione, di contatto sociale e di deambulazione **devono essere consultate ed ascoltate** per acquisire consapevolezza delle barriere presenti sul territorio.
4. Chi amministra o ha responsabilità sulla gestione di un territorio **promuove politiche, scelte ed interventi per abbattere le barriere architettoniche, sociali, culturali e linguistiche** o per trovare vie di passaggio alternative che consentano la comunicazione, il contatto umano ed il libero movimento.
5. I servizi ed i locali aperti al pubblico presenti sul territorio devono essere concepiti o ridisegnati in modo da **garantire la massima accessibilità** a livello culturale e linguistico (con indicazioni comprensibili, personale formato nella comunicazione, modulistica facilitata, procedure facilmente assimilabili) ed architettonico (con ambienti ed accessi che non ostacolano chi deambula con protesi, carrozzine o ausili).
6. L'area stradale pedonale è concepita o ristrutturata in modo da **permettere la libera circolazione** a chiunque abbia difficoltà a superare gradini, scale, passaggi stretti o complessi, dislivelli elevati, attraversamenti con forte traffico automobilistico, zone sconnesse o con manto stradale alterato, ecc.
7. Anche **la navigazione nel web e le nuove tecnologie informatiche**, nonché gli ausili elettronici per facilitare la lettura e la scrittura, rappresentano porte e vie virtuali ma importantissime per scambiare ed apprendere. Facilitarne l'accesso e la disponibilità del software e dell'hardware adeguato è obiettivo di alta priorità.
8. Tutte le normative vigenti a tutela delle persone diversamente abili non sono soltanto da rispettarsi formalmente, ma **rappresentano un fattore di crescita della società civile e del capitale umano** presente nel territorio.
9. L'aiuto volontario singolo, associativo e cooperativo per il conseguimento di questi obiettivi viene supportato da chi amministra il territorio per connettersi e **fare rete con i servizi presenti**, sia per affrontare i singoli casi di disagio e di difficoltà, sia per promuovere, in concerto con gli amministratori, le politiche, le scelte e gli interventi generali che sono necessari.
10. I valori e le indicazioni di questo decalogo sono diffusi, confrontati e possibilmente **condivisi con tutti** gli abitanti del territorio.